

Manifesto del volontariato per l'Europa

Di recente il CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, che afferma di avere in Italia, la rappresentanza della Commissione europea competente del settore ha diffuso il testo di un nuovo manifesto del volontariato in Europa sollecitando l'adesione di altre organizzazioni

Volontari, cittadini europei

Le proposte e le richieste che avanziamo assumono come elementi costitutivi: l'Articolo 118, ultimo comma, della Costituzione italiana;
- contenuti della Carta dei Valori del Volontariato;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo sul contributo del volontariato alla coesione economica e sociale del 22 aprile 2008.

In particolare sottolineiamo come il volontariato sia, in Italia come in Europa, un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica.

Il volontariato si basa sulla cultura della gratuità e del dono e può aiutare tutti a scoprire una nuova cultura - quella della solidarietà, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza responsabile.

In relazione alle sfide poste dal nuovo profilo demografico della società europea, il volontariato, attraverso le sue pratiche quotidiane e i progetti per l'invecchiamento attivo e i rapporti fra le generazioni, apre importanti prospettive e costituisce una significativa modalità di coinvolgimento della popolazione, rendendola protagonista del proprio tempo, per il benessere individuale e la promozione del bene comune.

Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo. È riduttivo misurare il contributo dei volontari solo in termini di valore economico. Seppur grande (**5% del PIL secondo le stime ufficiali**), esso non dà conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto.

Inoltre è necessario sottolineare il ruolo insostituibile del volontariato nella promozione della coesione sociale, obiettivo fra i più rilevanti della Carta di Lisbona, che si esprime attraverso la promozione del rapporto fra le generazioni, il sostegno agli strati emarginati della popolazione, l'impegno per realizzare percorsi di integrazione e di comprensione reciproca in un'epoca di grandi flussi migratori.

Attraverso i punti indicati di seguito, il volontariato italiano indica le proprie richieste per valorizzare e sostenere l'impegno del volontariato a beneficio della coesione sociale e dello sviluppo equo e sostenibile della comunità europea dei cittadini, chiedendo l'impegno

dei deputati del Parlamento europeo a costruire il quadro comune europeo perseguendo gli obiettivi così definiti.

Queste richieste e proposte si inseriscono nel quadro generale dell'impegno delle organizzazioni di volontariato a livello locale e nazionale, dal quale cresce la nostra tensione positiva per la costruzione di un'Europa dei cittadini, basata su regole condivise e inclusive, rispettosa delle esigenze di crescita e di partecipazione di ogni individuo.

Le richieste di impegno al Parlamento Europeo

A) Adozione della Carta europea del volontariato che comprenda le definizioni di:

- azione volontaria: libera, gratuita, a beneficio della comunità e del bene comune;
- organizzazione di volontariato: la sua natura e ruolo, le sue regole democratiche;
- organizzazione europea di volontariato: lo status, i requisiti minimi e la natura delle reti europee;
- volontariato come espressione del più generale fenomeno della cittadinanza attiva;

e che istituisca:

- l'osservatorio europeo del volontariato presso la Commissione Europea con la partecipazione dei rappresentanti delle reti europee del volontariato: con le funzioni di monitoraggio, di promozione dell'innovazione e del lavoro di rete, per rappresentare le istanze del volontariato alle istituzioni europee e con l'obiettivo di promuovere comportamenti coerenti ed omogenei da parte delle Direzioni Generali che a vario titolo si occupano di volontariato. (Risoluzione PE, punti 13, 2, 7)
- Definizione di un quadro istituzionale stabile e vincolante per la partecipazione del volontariato a tutti i livelli decisionali – europeo, nazionale, regionale e locale - che preveda:
 - esplicito riconoscimento del ruolo del volontariato nella democrazia partecipativa;
 - l'obbligo della consultazione del volontariato nelle politiche sociali, sanitarie, culturali, ambientali, della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile;
 - meccanismi controllabili di partenariato nel rispetto del principio della sussidiarietà orizzontale e nel rispetto della specificità del volontariato;
 - sostegno alle forme di rappresentanza del volontariato;
 - sostegno alla formazione dei decisori pubblici e del volontariato;
 - momenti di verifica paritetici. (Risoluzione PE, punti 1, 23, 5, 13)

B) Programma di sviluppo della infrastruttura per il volontariato che includa:

- una prospettiva di lungo periodo, articolata a livello europeo, nazionale e locale;
- quadro legislativo favorevole, chiaro e armonico;
- obbligo di verifica per le nuove normative dell'impatto sull'operato del volontariato;
- sostenibilità dei centri di servizio per il volontariato;
- politiche per la valorizzazione e la promozione del volontariato;
- finanziamenti e possibilità di accesso ai fondi per attività di base a livello europeo, nazionale e locale. (Risoluzione PE, punti 18, 21, 4)

C) Agevolazioni gestionali e fiscali per le organizzazioni di volontariato e per i volontari, tra cui:

- finanziamenti pluriennali per attività di base con monitoraggio basato sugli indicatori di qualità e di impatto;
- copertura delle spese di assicurazione e di formazione dei volontari;
- esenzione dall'obbligo dell'IVA su acquisti e servizi necessari per lo svolgimento delle attività di volontariato;
- meccanismi di democrazia fiscale duraturi con procedure certe per l'assegnazione di una quota parte delle tasse annuali dei singoli e delle imprese alle organizzazioni di volontariato;
- esenzione dalle tasse statali su servizi e compensi necessari per lo svolgimento delle attività del volontariato;
- riconoscimento e valorizzazione quantitativa univoca e garantita delle ore dell'impegno volontario come co-finanziamento nelle attività co-finanziate dalle istituzioni pubbliche;
- introduzione di un'eccezione specifica alla Direttiva Bolkenstein, che definisca un canale separato nell'affidamento dei servizi pubblici per le organizzazioni di volontariato. (Risoluzione PE, punti 3, 15, 17, 8, 11)

D) Misure per garantire l'accessibilità del volontariato a tutti, affinché:

- la possibilità di accesso a tutte le forme di sostegno, sia per le organizzazioni di volontariato che per i singoli cittadini, sia sancita come diritto universale;
- gruppi di cittadini a rischio di esclusione e organizzazioni di volontariato territorialmente e culturalmente potenzialmente emarginate possano avvalersi dei servizi e del sostegno;
- i datori di lavoro perseguano la conciliazione dei tempi del lavoro retribuito con l'impegno di volontariato in quanto diritto universale di cittadinanza;
- il volontariato sia considerato esplicitamente in materia di visti e permessi per lo svolgimento delle attività di volontariato in Europa e per i cittadini europei;
- l'informazione sulle attività di volontariato e la promozione della pratica di volontariato sia inserito e adeguatamente perseguito nei media. (Risoluzione PE, punti 11, 24, 26, 25)

E) Riconoscimento del valore formativo del volontariato per:

- includere il volontariato e le pratiche di cittadinanza attiva nei percorsi formativi dal livello elementare, all'universitario, al professionale;
- riconoscere l'apprendimento non formale e informale nell'ambito del volontariato come parte costituente dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- definire il quadro unico europeo di certificazione e di valorizzazione delle competenze acquisite nel volontariato;
- definire le competenze trasversali di cittadinanza nell'ambito del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);
- rendere trasparenti le esperienze e le competenze per migliorare la mobilità dei cittadini nell'Unione Europea. (Risoluzione PE, punti 16, 12)

F) Sostegno al lavoro di rete, lo scambio delle buone prassi e gli scambi dei volontari:

- nella garanzia delle pari opportunità e per tutte le età;
- prevedendo meccanismi e finanziamenti adeguati per agevolare la partecipazione che riesca a superare i vincoli linguistici, culturali e sociali;
- riconoscendo il ruolo dei centri di servizio per il volontariato come organismi di promozione e supporto, per garantire la possibilità di accesso alla progettazione e agli scambi europei a tutte le organizzazioni di volontariato. (Risoluzione PE, punti 20, 21, 22, 9)

G) Sostegno alla ricerca, la rilevazione statistica e la valutazione:

- con finanziamenti specifici, in un'ottica europea;
- valorizzando il potenziale della rilevazione e dell'analisi delle organizzazioni di volontariato impegnate a livello delle comunità locali. (Risoluzione PE, punti 6, 14)

Il volontariato italiano chiede l'impegno dei Parlamentari Europei italiani a

- perseguire nell'attività parlamentare gli obiettivi di risultato della legislatura come declinati nel

Manifesto del volontariato italiano per l'Europa;

- aderire ed essere attivi nelle attività dell'Intergruppo sul Volontariato del Parlamento Europeo;
- adoperarsi affinché il Governo e il Parlamento Italiano e le istituzioni pubbliche italiane ed europee

perseguano attivamente le politiche a sostegno del volontariato, al quale si riconosce un ruolo di primaria importanza per la realizzazione dell'inclusione sociale e la promozione del bene comune e dello sviluppo umano;

- operare affinché il Parlamento Europeo intervenga sui Governi che ancora non lo hanno fatto, perché ratifichino la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani, piaga che miete tante vittime e si intreccia strettamente ad altri gravi problemi come commercio clandestino di sostanze stupefacenti, d'armi, di lavoratori, fenomeni portati avanti da gruppi criminali transnazionali che ne fanno commercio e fonte dei loro guadagni;

- adottare strategie per armonizzare le leggi degli stati membri volte a garantire la tutela dei diritti delle fasce svantaggiate della popolazione in conformità con la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, e con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

- confrontarsi periodicamente con il volontariato per valutare congiuntamente la realizzazione degli obiettivi individuati.

Per il 2011 Anno Europeo del Volontariato il volontariato italiano chiede agli Europarlamentari di farsi paladini e promotori

- di un adeguato sostegno finanziario e istituzionale a livello europeo, nazionale e locale;
- della necessità di co-gestione e autogestione della preparazione e delle attività dell'Anno da parte del volontariato;
- per realizzare nell'arco dell'Anno obiettivi concreti e misurabili a sostegno e per la promozione del volontariato.

Hanno Aderito finora al documento

*Consulta Nazionale del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore; Co.N.Vol. - Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni di Volontariato; ACISJF - Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane - Protezione della Giovane - Federazione Nazionale; ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani; Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini; AICAT - Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento; ANCeSCAO; ANOLF - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere; ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; **ANTEAS - Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà**; ARCI; Arciragazzi; AUSER - RisorsAnziani; AVIS - Associazione Nazionale Volontari Italiani del Sangue; CESIAV; Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia; CSEN; Federazione AVULSS - Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari; Federazione Nazionale Legambiente Volontariato; Federazione Nazionale Società San Vincenzo De Paoli; FENALC; FIDAS; FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap; FITeL; FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario; GVV - Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC Italia; Legambiente; MODAVI - Movimento Delle Associazioni di Volontariato Italiano; Mo.V.I. - Movimento di Volontariato Italiano; SEAC - Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario; Seniores Italia; TAI - Telefono Amico Italia; CNV - Centro Nazionale per il Volontariato*

MANIFESTO per il volontariato in Europa

Questo manifesto è stato pubblicato dal **Centro europeo del Volontariato (European Volunteer Centre/Centre Européen du Volontariat, CEV)**, una rete formata attualmente da 38 organismi per lo sviluppo del volontariato e centri di supporto al volontariato che rappresentano migliaia di volontari a livello locale si indirizza **ai responsabili delle politiche europee** nelle diverse istituzioni **per spiegare l'importanza del volontariato e per proporre azioni concrete** con cui i rappresentanti delle istituzioni dell'Unione Europea possono, nell'ambito dei loro rispettivi poteri e competenze, riconoscere, promuovere e favorire il volontariato nella UE. Gli interlocutori istituzionali, le aziende e il terzo settore devono lavorare insieme per assicurare una **“società a favore del volontariato”**.

Il Manifesto per il Volontariato testimonia il contributo dell'Unione Europea a questo impegno comune.

Il volontariato si manifesta in molteplici forme in tutta Europa. Tale varietà non è che il riflesso dei diversi approcci e delle diverse tradizioni degli Stati Membri dell'Unione Europea. Tuttavia, si possono identificare alcune caratteristiche comuni.

Il volontario è un'attività intrapresa:

- **Per libera volontà, scelta e motivazione della persona.**

- **Senza interesse di lucro**

- **In un ambiente organizzato** (all'interno di organizzazioni, centri di volontariato, gruppi più o meno organizzati, ecc.)

- **Con lo scopo di giovare a qualcun altro, rispetto al volontario, ed alla società nel complesso, contribuendo all'affermazione di valori di interesse generale (pur riconoscendo che fare volontariato porta benefici anche al volontario).**

Milioni di cittadini in tutta Europa sono coinvolti attivamente nel volontariato in modi diversi. I dati più recenti mostrano che:

- Nel **Regno Unito ogni anno 23 milioni di persone** si dedicano al volontariato, garantendo una forza-lavoro pari a quella di 180.000 lavoratori a tempo pieno. Per ogni euro di finanziamento pubblico speso per sovvenzionare il volontariato, i volontari contribuiscono con un valore di 30 euro in termini di tempo lavorativo; si stima che il **valore economico** del volontariato organizzato nel Regno Unito sia maggiore di **65 miliardi di euro** all'anno, cioè il 7,9% del PIL.

- I **belgi** dedicano 5 ore di lavoro a settimana ad attività di volontariato non retribuite, equivalenti nel complesso a circa **200.000 lavoratori a tempo pieno**.

- In **Francia** il tempo dedicato al volontariato nel 2002, all'interno di associazioni, **equivaleva ad oltre 716.000 lavoratori a tempo pieno**.

- In **Polonia** nel 2004 si sono dedicati al volontariato circa 5,4 milioni di cittadini, pari al 18,3% della popolazione. La stima del valore economico del volontariato, calcolata moltiplicando il numero di equivalenti lavoratori a tempo pieno (volontari) per il salario medio nello specifico settore, ammontava a **124 milioni di euro**.

- In **Germania 23 milioni di cittadini (36%)** sono coinvolti in attività di volontariato.

- Il **33% della popolazione irlandese adulta** (approssimativamente 1.287.000 di persone) si dedica in qualche modo al volontariato.

Perché è importante il volontariato

I volontari sono impegnati in una vasta gamma di attività: **formazione e servizi sociali; mutuo soccorso; supporto all'individuo per lo sviluppo delle proprie potenzialità; campagne di promozione; amministrazione; azione a favore della comunità e dell'ambiente.**

Il volontariato è un mezzo di **inclusione sociale ed integrazione**. Contribuisce alla formazione di **una società coesa, creando vincoli di fiducia e solidarietà e, in tal modo, capitale sociale.**

Il volontariato è un modo attraverso il quale le persone di ogni nazionalità, religione, ambiente

socio-economico ed età possono **dare il loro contributo per un cambiamento positivo.**

I volontari contribuiscono all'attuazione delle politiche dell'UE, come le politiche per l'inclusione sociale e l'aiuto allo sviluppo².

Il volontariato può essere concepito ed utilizzato come strumento atto a stimolare una **cittadinanza europea attiva e responsabile, che è al centro degli ideali e dei valori europei di democrazia, solidarietà e partecipazione.**

È una grande **fonte di riconciliazione e ricostruzione** nelle società divise. Attraverso il volontariato le persone **acquisiscono ed esercitano competenze** di leadership, di comunicazione ed organizzazione; ampliano la propria rete sociale di riferimento e spesso si avviano verso un successivo lavoro retribuito; il volontariato garantisce **opportunità di apprendimento informale e non formale** e, dunque, è uno **strumento estremamente importante nella strategia di apprendimento permanente** (Life Long Learning) all'interno dell'Unione Europea.

Il **valore economico** del volontariato ed il suo contributo all'attività "economica" nel Prodotto Interno Lordo sono significativi e pertanto si rende necessaria una loro chiara rendicontazione nei conti statistici nazionali.

Il volontariato e la creazione di **partenariati innovativi** tra aziende, autorità pubbliche e centri di volontariato sono un modo per ampliare l'**agenda della responsabilità sociale d'impresa.**

Il volontariato svolge un ruolo importante nel trovare soluzioni a problemi della società. I volontari aiutano ad accrescere la quantità e la qualità dei servizi ed a **sviluppare nuovi servizi in modo creativo.** In questo modo il volontariato può contribuire alla **creazione di nuove opportunità lavorative.**

Il volontariato è, quindi, **una componente importante dell'obiettivo strategico dell'Unione Europea di diventare "... la più competitiva e dinamica economia mondiale basata sulla conoscenza..."**, come è stato adottato dagli Stati membri nel Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000.

Tuttavia il volontariato, sebbene prestato gratuitamente, non è esente da costi.

Affinché il volontariato possa manifestare e sviluppare tutte le funzioni qui menzionate, sono necessari impegni ed azioni concrete volte al suo riconoscimento, sostegno e promozione. Una struttura efficace di volontariato richiede l'impegno di tutti i gruppi portatori di interesse: la società civile, le aziende ed i governi a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE. A tal riguardo, l'UE è senza dubbio un attore fondamentale e può contribuire in vari modi allo sviluppo di un sistema di volontariato efficace in Europa.

Il CEV si rivolge alle istituzioni dell'UE affinché...

1. Riconoscano e promuovano attivamente il volontariato

Il volontariato è attivo in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, anche se diverse sono le tradizioni nazionali e regionali e le forme che può assumere. I volontari di tutta Europa hanno in comune l'aspirazione ad essere impegnati attivamente ed a contribuire alla soluzione dei problemi

della società. **È quindi di primaria importanza che i vari Stati membri dell'UE possano definire e condividere un'esaustiva visione dello scopo e dell'importanza del volontariato, ed un'intesa comune sul ruolo che i vari gruppi di interesse possono giocare nel promuovere e riconoscere il volontariato.** Disporre di un'ampia informazione empirica contribuirà a porre il volontariato nell'agenda dell'UE. L'UE, i governi nazionali e le altre parti coinvolte dovrebbero maturare la capacità di monitorare gli sviluppi del volontariato e di analizzare il valore da esso rappresentato. A tal riguardo, **si incoraggiano l'UE ed i Governi nazionali ad applicare il manuale delle Nazioni Unite sulle Istituzioni Non-profit (UN Handbook on Non-Profit Institutions) nei sistemi di rendicontazione nazionali e a collaborare con EUROSTAT alla realizzazione di un rapporto che fornisca dati sul volontariato e sul suo valore economico. L'UE deve riconoscere il volontariato orizzontalmente nelle sue diverse politiche. Chiediamo alle istituzioni di impegnarsi attivamente a consultare il CEV e a considerare le sfide che sono raccolte a livello locale e a loro trasmesse.** Al fine di promuovere il volontariato, alcuni Stati membri organizzano eventi annuali (come la "Giornata del volontariato" o la "Settimana del volontariato"). L'anno internazionale del Volontariato nel 2001 è stato un evento fondamentale che ha permesso di accrescere l'attenzione sul volontariato e di delineare il quadro di riferimento necessario per il raggiungimento di risultati concreti e per la definizione delle misure capaci di dare nuovo impulso al movimento globale del volontariato. L'anno del volontariato 2005 nel Regno Unito ha ripreso tale esperienza a livello nazionale. L'UE dovrebbe trarne esempio per incoraggiare i Governi nazionali a prestare maggiore attenzione al volontariato e dovrebbe **istituire l'Anno Europeo della Cittadinanza Attiva attraverso il Volontariato.** Una particolare attenzione si deve dare al **riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite attraverso le esperienze di apprendimento non formale ed informale.** È necessario riconoscere il ruolo ricoperto dal volontariato nella strategia di apprendimento permanente (Life-Long Learning strategy) e si deve incentivare lo sviluppo di sistemi che garantiscano il riconoscimento ufficiale delle opportunità informali e non-formali di apprendimento.

2. Sostengano e facilitino il volontariato

In molti Stati, i settori pubblico e privato, in collaborazione tra loro, stanno ricercando dei modi per facilitare e sostenere l'opera dei volontari attraverso lo sviluppo di politiche ad hoc e l'attuazione della legislazione. Tali sforzi includono l'identificazione delle necessarie disposizioni legali, la precisazione dei ruoli di ciascuna delle parti in gioco e lo stanziamento del sostegno finanziario necessario. In tempi recenti, le aziende sono divenute più attive nel campo del volontariato, permettendo la collaborazione dei dipendenti e rimuovendo gli ostacoli alla loro partecipazione. La necessità di infrastrutture per sostenere i volontari ed il volontariato è ampiamente riconosciuta. Tali infrastrutture dovrebbero includere un quadro legale di riferimento per il volontariato, al cui sviluppo l'Unione Europea potrebbe contribuire attraverso la definizione di ampi standard comuni. Le ricerche dimostrano un'enorme diversità tra gli Stati membri riguardo alle definizioni, alle disposizioni legali e a ciò che si intende per "azione di volontariato". Non tutti gli Stati membri hanno centri di volontariato nazionali o enti che svolgano funzioni di sostegno e promozione del volontariato in generale; un numero ancora minore di Stati ha le infrastrutture necessarie per fornire sostegno al volontariato a livello locale.

A livello europeo, attualmente non ci sono finanziamenti specifici destinati allo sviluppo di infrastrutture europee di supporto al volontariato. Abbiamo bisogno di una struttura europea per favorire lo scambio di informazioni e "buone pratiche"; per lo sviluppo di capacità; per contribuire a delineare una valutazione comune del mondo del volontariato in Europa; per canalizzare le informazioni tra i diversi livelli, nazionale e locale, da un lato, e l'Unione

Europea, dall'altro; per dare ai volontari una "voce" all'interno dell'UE e aggiungere una dimensione europea alle innumerevoli attività dei volontari di tutta Europa.

3. Favoriscano attivamente il lavoro in rete

Molto rimane ancora da fare per rafforzare ulteriormente la base del volontariato ad ogni livello (locale, nazionale ed europeo), e particolarmente per dare "voce" alle organizzazioni europee che coinvolgono i volontari. E' necessario che le istituzioni dell'UE riconoscano il ruolo cruciale che reti quali il CEV svolgono nel collegare l'agenda dell'Unione al livello di base.